DAL MONDO

Israele è in guerra contro l'Iran: un messaggio di forza e speranza anche per il popolo iraniano

di **Massimo Iaquinangelo** · 13 giugno 2025, 23:52

In un momento di tensione crescente nella regione mediorientale, Israele ha annunciato l'avvio di una delle operazioni militari più significative della sua storia, denominata "Operazione Rise of the Lions". Un messaggio forte e diretto rivolto sia al regime islamico iraniano sia al popolo iraniano, che da decenni subisce le conseguenze di un sistema oppressivo e autoritario.

Il primo ministro israeliano **Benjamin Netanyahu** ha rivolto un appello diretto al popolo iraniano, affermando: "Stasera voglio parlare con voi, il rispettato popolo iraniano. La lotta del nostro Paese non è contro di voi, ma contro un regime che vi ha soppresso per quasi 50 anni. È tempo di alzarsi, di far sentire la propria voce e di reclamare la libertà che vi spetta."

L'operazione, condotta dall'aeronautica israeliana, ha colpito in modo mirato le strutture nucleari di Natanz, eliminando alti comandanti militari, scienziati nucleari di rilievo e buona parte dell'arsenale missilistico balistico del regime di Teheran. Secondo fonti ufficiali israeliane, questa mossa mira a prevenire la minaccia nucleare e missilistica rappresentata dall'Iran, considerata un pericolo esistenziale per Israele e per l'intera regione.

Le dichiarazioni ufficiali indicano che l'attacco non è un singolo episodio, ma si inserisce in una strategia di azioni successive. "L'Iran non sa quale potere li abbia colpiti o quale potere possa colpirli ancora", ha affermato un alto ufficiale dell'IDF, sottolineando come il regime sia attualmente in uno stato di grande debolezza.

L'operazione è stata definita "preventiva e storica" da parte dei vertici militari israeliani, che hanno precisato come sia stata pianificata con attenzione e senza esitazioni. La scelta di colpire il sito di Natanz, cuore del programma nucleare iraniano, testimonia la volontà di Israele di agire con decisione per neutralizzare una minaccia che si protrae da anni.

In risposta, il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** ha espresso il suo apprezzamento per le azioni di Israele, definendole “eccellenti” e sottolineando come l’Iran sia stato colpito “molto duramente”. Trump ha ricordato che due mesi fa aveva dato all’Iran un ultimatum di 60 giorni per trovare un accordo, ultimatum che è ormai scaduto, lasciando spazio a ulteriori azioni.

Questo scenario di tensione si inserisce in un contesto internazionale complesso, nel quale le potenze mondiali cercano di trovare un equilibrio tra dialogo e fermezza. La regione mediorientale si trova ancora una volta sul filo del rasoio, mentre il popolo iraniano si trova al centro di una difficile lotta tra oppressione e speranza di liberazione.

Il messaggio di Netanyahu, rivolto al popolo iraniano, si conclude con un messaggio di solidarietà e di speranza: “Popolo coraggioso dell’Iran, la luce trionfa sulle tenebre. Sono lì con te. I figli d’Israele sono con voi”. Un invito a unirsi contro il regime oppressivo e a perseguire il sogno di una nazione libera e sovrana.

La comunità internazionale resta in attesa di sviluppi, mentre le popolazioni coinvolte sperano in un futuro di pace e di libertà. La storia ci insegna che le grandi rivoluzioni partono spesso dal coraggio di pochi, ma si alimentano della speranza di molti. Ora più che mai, il mondo guarda con attenzione alle scelte di Teheran e di Gerusalemme, nella speranza che questa crisi possa portare a un nuovo equilibrio di pace e di rispetto reciproco.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/06/13/israele-e-in-guerra-contro-liran-un-messaggio-di-forza-e-speranza-anche-per-il-popolo-iraniano/

© 2026 Istituzioni24